

NUMERI UTILI	
112	Carabinieri
113	Soccorso pubblico
115	Vigili del fuoco
117	Guardia di Finanza
118	Emergenze mediche
0372	PREFISSO
498259	Redazione cronaca
28487	Fax 'La Provincia'

Cremona

Martedì 20 aprile 2010

NUMERI UTILI	
118	Guardia medica
0372	PREFISSO
405111	Ospedale
499511	Polizia stradale
454516	Vigili urbani
433308	Aem - guasti
21300	Taxi piazza Roma
26740	Taxi stazione

Canile sotto inchiesta

Rivelazioni choc nella perizia dell'esperto Rosario Fico che ipotizza «violente pratiche di contenimento» e anche «dichiarazioni false sulle cause dei decessi»



A sinistra un carabiniere del Nas durante un sopralluogo al Rifugio e a destra Rosario Fico mentre al canile preleva le carcasse poi sottoposte ad autopsia



Sofferenze prima di morire Così venivano uccisi i cani

«Immobilitizzati con lacci e cappi: poi l'iniezione letale»

INDAGINI E ACCUSE

Incidente probatorio Oggi dal gip

Stamane il perito **Rosario Fico** sarà sentito dal gip **Pierpaolo Beluzzi** in sede di incidente probatorio, chiesto dal pm **Cinzia Piccioni** per raccogliere le prove e congelarle nell'ambito dell'indagine sul canile. Secondo l'impianto accusatorio, l'Associazione zoofili cremonesi allora presieduta da **Maurizio Guerrini**, attraverso convenzioni e dietro pagamento, avrebbe ospitato animali provenienti da strutture di altre città. Ma poiché il canile di Cremona non poteva contenerli tutti, molti animali sarebbero stati soppressi senza motivo. Sul conto corrente dell'associazione, un anno fa furono trovati circa 500mila euro, ma l'indagine contabile non avrebbe rilevato anomalie. Nata dall'esposto della Lega nazionale del cane, l'inchiesta vede indagati per uccisione di animali ed esercizio abusivo della professione veterinaria (dal 2006), l'ex presidente **Guerrini**, la ex vicepresidente **Cheti Nin**, le volontarie **Elena Caccialanza** e **Laura Grazia Gaiardi** e la veterinaria dell'Asl, **Michela Butturini**, referente del canile. Il pm e gli indagati hanno nominato propri consulenti tecnici da affiancare al perito Fico.

Inoltre, sono indagati i veterinari **Aldo Vezzoni**, di Cremona, e **Graziano Pengo**, di Madignano. Al primo, si contesta di aver firmato ricette per quantitativi ritenuti sproorzionati di **Tanax** e **Pentothal Sodium** e di non averne verificato l'utilizzo. Il collega avrebbe certificato la morte, mai avvenuta, di decine di animali.

di Francesca Morandi

Cani immobilizzati con violenza, con corde, lacci e cappi e poi uccisi, senza che ve ne fosse motivo, con il **Pentothal**, analgesico non registrato in Italia come eutanasi, ma al Rifugio usato come tale. E dunque «in modo non legittimo». Cani così traumatizzati dal «contenimento così violento» forse morti «per choc» prima dell'iniezione letale. Oppure, «nel tentativo di divincolarsi rimasti vittime degli stessi lacci» prima che dell'iniezione.

Ecchimosi, ematomi, emorragie. Ricorda più un 'manuale delle torture' la perizia del veterinario **Rosario Fico**, responsabile della sezione di Grosseto dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, centro di referenza nazionale per la medicina forense veterinaria. Fico è il perito nominato dal gip **Clementina Forleo**, perché accertasse le cause della morte di 25 cani e sette gatti che un anno fa i carabinieri del Nas trovarono nella cella frigorifera del canile messo sotto sequestro.

Non solo Fico ha accertato che 12 cani e 2 gatti sono stati uccisi con «inoculazione di tiopentale», il **Pentothal**, «senza che ve ne fosse motivo», e «senza che gli animali manifestassero patologie tali da giustificare la loro soppressione». Ma la perizia rivela altri particolari choc, come i cinque cani, tra cui un cucciolo, morti per sbranaimento. Soprattutto come nel Rifugio «sia stato dichiarato il falso sulle cause della morte di altri animali». Ad esempio «un cane è stato dichiarato deceduto per ictus». Eppure «l'esame necroscopico non ha evidenziato alcuna lesione al cervello», scrive il perito.

Fico spiega di aver scelto «il fegato come organo d'elezione per la ricerca post mortem di molecole dei due farmaci (**Tanax** e **Pentothal Sodium**) al fine di provare la loro somministrazione agli animali esaminati». Quindi un campione di fegato di ciascun animale è stato sottoposto a necropsia ed esaminato. «Tutti i valori superiori considerati sono stati 3,7 mg/kg per il **Tanax** e 4,2 mg/kg per il **Pentothal**. Questi valori

esprimono la certezza che la sostanza è stata somministrata all'animale». Tuttavia, il perito non esclude «che ad alcuni animali in esame possono essere stati comunque somministrati i due farmaci, ma per vari motivi (il tempo intercorso tra l'iniezione e il blocco cardiaco, un dosaggio troppo basso del farmaco) la quantità di sostanze presenti nel fegato era al di sotto del limite di rilevanza del metodo».

Morti traumatiche. Fico spiega che l'eutanasia, una morte dolce, «implica l'assenza di dolore e stress, pertanto le tecniche di eutanasia devono procurare una rapida perdita di coscienza seguita da un arresto cardio-respiratorio

e, alla fine, la perdita delle funzioni cerebrali. Una buona tecnica quindi deve minimizzare il dolore, lo stress e l'ansia che gli animali possono provare prima della perdita di coscienza, ma questo non è avvenuto nel caso del canile di Cremona». Qui gli animali «risultavano invece essere stati soppressi, in molti casi, senza una motivazione legittima e dopo aver subito un traumatico contenimento fisico» tanto che «alcuni presentano lesioni e trauma sottocutaneo localizzati alle estremità di tutti e quattro gli arti compatibili con il tentativo di legarli nel forzato contenimento fisico». E pare che «siano stati usati cappi e corde appena prima dell'iniezione

letale». Si scrive che «il farmaco utilizzato per la soppressione è registrato per l'induzione dell'anestesia generale, da mantenere con anestetici gassosi, oppure per l'anestesia generale di breve durata (10-20 minuti) per manovre cliniche e di interventi chirurgici minori» quali indagini ginecologiche e odontostomatologiche, esami radiografici, riduzioni di fratture, contrazioni». Quindi «l'uso del tiopentale sodico in un protocollo di eutanasia è previsto solo come anestetico profondo da somministrare prima del **Tanax**, farmaco letale, e non come farmaco esclusivo per causare la morte dell'animale».

Choc e sbranaimento. Scrive il perito che «un cane è morto in seguito alla conseguenza di un tentativo di contenimento fisico effettuato in modo violento. In questo caso, il cane è probabilmente morto per lo choc prima che gli venisse praticata l'iniezione letale». E che «cinque cani sono morti in conseguenza dello choc determinato da profonde ferite inferte da altri cani (sbranaimento).

False cause della morte. Nella perizia si scrive che «altri cani sono stati soppressi con la dicitura deceduto, trovato morto, deceduto per collasso cardiocircolatorio». Conclude Fico: «Pertanto è evidente che sia stato dichiarato il falso sulle cause della morte del cane».

IL FUTURO DEL RIFUGIO

Convenzione: i Comuni favorevoli alla proroga

Solo due contrari su 35: la nuova struttura è più vicina

di Gilberto Bazoli

Solo due paesi del circondario su 35 hanno deciso di non prorogare la convenzione con il canile di Cremona: **Spinadesco** e **Torre de' Picenardi**. Tutti gli altri, in cambio di un corrispettivo proporzionale al numero di abitanti, continueranno a usufruire del servizio, gestito dal Comune capoluogo, di custodia dei cani accalappiati o ritrovati sul territorio di competenza. Pochi mesi fa il sindaco **Oreste Perri** e l'assessore all'Ambiente **Francesco Bordini** avevano incontrato, insieme con i responsabili dell'Asl, i loro colleghi delle altre amministrazioni per tastare il terreno e verificare chi fosse intenzionato a rivolgersi ancora al canile di Cremona.

Si era infatti davanti a un bivio: allargare e ammodernare il Rifugio di via Casello, al centro di un'inchiesta e di mille polemiche, oppure chiuderlo e costruirne uno nuovo? Per scegliere quale strada intraprendere, la giunta **Perri** aveva bisogno di sapere quanti Comuni erano disposti a proseguire la collaborazione con il canile versando il rispettivo contributo economico. In quell'incontro non erano mancati dubbi da parte degli 'omologhi' di **Perri** e **Bordini**. Le amministrazioni si erano prese qualche settimana di tempo per decidere se continuare a credere nel canile di Cremona oppure rivolgersi ad altre strutture. Ora la risposta è arrivata ed è, tranne due casi, positiva. I Comuni che verseranno una somma annua maggiore sono **Casalalmaggiore** (10.420



euro), **Piadena** (2.538) e **Persico Dosimo** (2.409).

Anche sulla scorta della massiccia adesione alla convenzione, Cremona ha ribadito la volontà di costruire un nuovo canile. Le procedure per raggiungere l'obiettivo sono già state av-

I PAESI CONVENZIONATI

	Contributo in euro
✓ Acquanegra Cremonese	893,20
✓ Annico	1.454,60
✓ Azzanello	497,70
✓ Bonese	985,00
✓ Bordolano	418,60
✓ Ca d'Andrea	358,40
✓ Casalalmaggiore	10.420,60
✓ Castelvicosanti	238,70
✓ Cicognolo	651,70
✓ Corte de' Frati (mail del 28.10.09)	995,40
✓ Crotta d'Adda	469,00
✓ Drizzona	375,90
✓ Formigara	803,60
✓ Gabbioneta Bivanuova	672,70
✓ Gadesco P. Delmona (mail del 29.10.09)	1.377,60
✓ Gere de' Caprioli	892,50
✓ Gronlaro	985,00
✓ Gussola	2.092,30
✓ Isola Dovarese	868,00
✓ Martignana di Po	1.197,00
✓ Olmeneta	677,60
✓ Ostiano	2.137,80
✓ Persico Dosimo	2.409,04
✓ Piadena	2.538,20
✓ Pozzaglio e Uniti	968,10
✓ Rivarolo del Re e Uniti	1.432,90
✓ Robecco d'Oglio	1.652,00
✓ San Bassano	1.534,40
✓ San Daniele Po	1.043,70
✓ Sesto e Uniti	2.047,50
✓ Spinadesco	2.047,50
✓ Slagno Lombardo (mail del 13.11.09 ..)	1.034,60
✓ Torre de' Picenardi	985,00
✓ Unione Municipale (Motta Baluffi, S. Martino del L., Scandolara Ravara)	2.138,50
✓ Valtido	304,50

L'assessore **Bordini** all'uscita dal canile

viata e si sta individuando l'area più idonea ad ospitare la struttura. Si parla con insistenza del lungo Po. Ma, in attesa che si definisca il futuro, si adegua il presidio di via Casello. Sono stati eseguiti lavori di manutenzione e ristrutturazione: la cucina è

stata ripavimentata e riquilificata, alcuni box sono stati coperti, l'impianto idrico danneggiato è stato sistemato. L'opera più importante è l'individuazione e la separazione del canile sanitario dal canile rifugio, un intervento reso obbligatorio dalla legge. Lo spazio sanitario è la parte di responsabilità dell'Asl, dove i randagi, una volta arrivati, devono rimanere isolati per dieci giorni.